Al S.r Hieronimo Donati

A spesso con questa altra posta intenderà che il S.r Domizio sia stato a vedersi in Venetia, perche non havendo sue lettere et intendendo essersi partito di Padova per Polonia il Vescovo di Sorania giudico che egli sarà venuto ad accompagnarlo almeno fin là, et noi fosse con questa occasione l'havere condotto al Regno nostro di Ascolo. Se già non è falsa tutta questa mia congettura, di che mi chiariranno le lettere prossime. Voi ci scriverete molto di rado, et ad n'ammirate di non solo non havere già finita la fabrica nostra d'Ascolo ma di non havecla pur cominciata, et io spero che prima si comincierà, et si finirà la nostra di Corneto, de la quale voglio essere il sopra stante io. V.S. ci dia qualche avviso de' suoi frutti d'Ascolo, et de' già maturi, et de la speranza di quelli che ha da venire, et specialmente di quelle nostre monstruose. Amandole che l'anno passato per nostra buona si lasciorno cuocere arrubare. Noi designamo uscir di Roma questa estate perche io fra gli altri non mi fido punto di questi caldi Romani et ho conceputo un odio contra questo aere maggior di quel nostro che mi fece fuggire di Roma con tanta furia perche in vero non ho mai fin qui potuto star bene, et comunque sia fuora di qua sarà poi quel che piacerà a Dio quanto al tornarvi. Il S.r Alessandro nostro Nepote s'è ta preso tanto

a spesso

a spesso il negotio di Mons.r Augiaro che non havendolo potuto condurre a fine se ne mette dispiacere grandissimo. Da principio le fu dato certa intentione che quanto dimandava, et ne ramorchi erano stati qui giorni prima concesse a Leuro gente simili. Ma il Papa essendosi poi un tempo ricisiso nolle del medesimo tenore che quella che dimandava, il S.r Alessandro ordinò che non si ne concedesse più niuna, et che si serrassi a fatto questa porta per dubio che per essa non entrassi aere di quelli che procurano star di fuori onde per hora non non è possibile a ottenere l'interno, et il Cardinale non ha pur voluto che la si proponga in congregatione come certissimo che non sia per passare il S.r Alessandro è diligentissimo in ogni cosa ma in questo negotio certo è stato diligentissimo ma non si può fare per hora altro, et è necessario che Mons.r Augiaro resti contento di quello che si può come son certo che restarà contentissimo il S.r Alessandro non si contenta già già che non ebbe in ogni modo havercelo secuito, et qui io mi rido di lui che voglia tornarsi obligato a far quello che non possono far gli altri.

Il S.r Giulio a questo hora deve essere arrivato a vedersi a fare buon padre di famiglia ma dettoli che io sono in gran collera seco de la scatola che io gli diedi per il S.r Domizio la quale egli ha lasciato aprire, et profanare da quei diavoli de le porte di Firenza conforme a V.S. a li SS.ri Augiari Volgari